

Milano
Causa di Beatificazione e di Canonizzazione
del Servo di Dio
ANGELO RAMAZZOTTI
Vescovo di Pavia e Patriarca di Venezia
Fondatore del Pontificio Istituto Missioni Estere
(1800-1861)

Decreto sulle virtù

«Grande anima di sacerdote perfetto, di apostolo evangelico, di prelato insigne della Chiesa di Dio».

Con queste parole il patriarca Card. Angelo Roncalli (San Giovanni XXIII) definiva il Servo di Dio Angelo Ramazzotti, suo predecessore nella cattedra di San Marco a Venezia, delineando il profilo spirituale di un pastore profondamente radicato nel suo popolo e generosamente aperto al mondo.

Il Servo di Dio nacque il 3 agosto 1800 a Milano. Fu battezzato il giorno dopo con i nomi di Angelo Francesco. Gli anni di formazione culminarono nella laurea *in utroque iure* presso l'Università di Pavia nel 1823. Due anni più tardi rinunciò alla carriera forense per intraprendere gli studi teologici. Fu ordinato sacerdote a Milano il 13 giugno 1829. Quello stesso giorno fu accolto tra i Missionari di Rho, una comunità di sacerdoti diocesani dedita alla predicazione di ritiri e missioni popolari. Per tre volte fu loro superiore.

La passione per il vangelo e la santificazione delle anime lo spinse a fare dell'immensa diocesi ambrosiana la sua terra di missione. Si spingeva fino agli angoli più remoti e difficili delle montagne, non solo per la predicazione e l'amministrazione dei sacramenti, ma anche per offrire aiuto sociale e, all'occorrenza, fare opera di paciere grazie alla sua formazione giuridica. Era particolarmente sensibile ai bisogni della gioventù per la quale, nell'ex convento di S. Francesco ricevuto in eredità a Saronno, città di origine dei suoi genitori, istituì un oratorio festivo per i ragazzi e un orfanotrofio dove nel 1848 accolse anche alcuni figli dei soldati austriaci dopo le Cinque Giornate di Milano.

Eletto vescovo di Pavia, fu consacrato a Roma il 30 giugno 1850. Prima di prendere possesso della diocesi, il 30 luglio fondò il Seminario per le Missioni Estere riunendo, nell'ex convento di sua proprietà, il primo gruppo di candidati alla missione, tra i quali Giovanni Mazzucconi, che sarà il primo martire dell'Istituto (beatificato nel 1984). Riuscì a coinvolgere nella fondazione i vescovi lombardi, che con lui firmarono l'atto di istituzione del Seminario il 1° dicembre dello stesso anno. In tal modo il Servo di Dio, che non aveva potuto realizzare personalmente la vocazione missionaria per obbedienza ai superiori, fu lo strumento della Provvidenza per la fondazione del primo Istituto italiano di preti diocesani e di laici consacrati alla missione *ad extra e ad gentes*.

Nel 1858 Pio IX promosse mons. Ramazzotti alla sede patriarcale di Venezia. Il Servo di Dio vi rimase solo tre anni, durante i quali svolse un'intensa e multiforme attività pastorale. Nel 1859 convocò e presiedette il primo Concilio Provinciale Veneto.

Mons. Ramazzotti si adoperò efficacemente per la prima spedizione missionaria, nel 1860, delle Suore di Carità, dette "di Maria Bambina", in Bengala (India), e delle Figlie della Carità, dette "Canossiane", a Hong Kong.

L'umiltà e la carità contraddistinsero il Servo di Dio durante tutta la sua vita, così come lo spirito di sacrificio che lo portava a sfidare i rigori del freddo invernale senza mai accettare il riscaldamento nella sua stanza. Viveva radicalmente la povertà evangelica e amava i poveri, per i quali realizzò strutture di accoglienza tanto a Pavia che a Venezia. Si prese cura delle ragazze

sordomute, per le quali aprì scuole che manteneva con i suoi beni. Si preoccupò dei giovani senza lavoro, raccogliendoli dalla strada e istituendo scuole serali per fornir loro una adeguata formazione. Durante la terribile epidemia di colera che devastò la Lombardia nel 1855 volle assistere personalmente gli ammalati nei lazzaretti. Nel 1857 si recò in barca nelle campagne alluvionate dal Po e dal Ticino, per recare conforto e aiuto agli abitanti bloccati nelle case.

La sua fede ardente era di somma edificazione per i fedeli: dedicava molte ore alla preghiera; visitava le chiese dove era esposto il SS. Sacramento sostando lungamente in adorazione; nutriva una tenera devozione alla SS. Vergine, da lui venerata particolarmente sotto i titoli di Addolorata e Regina degli Apostoli; amava predicare gli esercizi spirituali a tutti, chierici e laici, perfino carcerati e carcerate.

Nelle scelte pastorali, il Servo di Dio rivelava una grande saggezza, equilibrio e sollecitudine paterna. Profuse tutte le sue energie nel tentativo di condurre al ravvedimento i sacerdoti contrari al dogma dell'Immacolata Concezione, per i quali offrì le sue preghiere e sofferenze perfino sul letto di morte. Istituì i "preti di famiglia", sacerdoti impegnati soprattutto nella predicazione delle missioni nelle varie parrocchie, facendo vita comune con loro in episcopio. Anche da vescovo, continuò a guidare e accompagnare con l'affetto e la preghiera per le vie del mondo i missionari dell'Istituto da lui fondato.

Morì il 24 settembre 1861, tre giorni prima di poter ricevere la berretta cardinalizia dalle mani del Beato Pio IX.

Il 23 maggio 1926 Pio XI decretò l'unione dell'Istituto per le Missioni Estere di Milano con il Pontificio Seminario missionario dei SS. AA. Pietro e Paolo di Roma, dando vita al Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME).

In virtù della fama di santità goduta dal Servo di Dio, dal 13 febbraio 1976 al 16 febbraio 1978 presso la Curia ecclesiastica di Milano fu celebrato il Processo Diocesano, la cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione con decreto del 4 dicembre 1998. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo le norme, se il Servo di Dio avesse esercitato le virtù in modo eroico. Con esito positivo si svolsero il Congresso peculiare dei Consultori Teologi, il 3 marzo 2015, e il 1° dicembre dello stesso anno la Sessione ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi, presieduta da me, Card. Angelo Amato.

Presentata, infine, un'accurata relazione di tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco da parte del sottoscritto Cardinale Prefetto, Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, oggi ha dichiarato: *Nel caso presente e per gli scopi prefissi, consta che il Servo di Dio Angelo Ramazzotti, Vescovo di Pavia e Patriarca di Venezia, Fondatore del Pontificio Istituto per le Missioni Estere, ha esercitato in grado eroico le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità sia verso Dio che verso il prossimo; e ha esercitato allo stesso modo le virtù cardinali della Prudenza, della Giustizia, della Temperanza e della Fortezza e quelle ad esse annesse.*

Il Sommo Pontefice ha dato inoltre mandato di redigere questo decreto e di custodirlo negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato in Roma, 14 dicembre 2015.

ANGELUS CARD. AMATO
Praefectus

+ MARCELLUS BARTOLUCCI
Archiepiscopus tit. Mevaniensis
a Secretis